

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Giovedì 10 pagine

Due pagine speciali dedicate alla propaganda elettorale del P.C.I.

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 89

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MINISTRI MIRACOLI MILIARDI

In questo numero:  
Tutte le liste del PCI  
per la CAMERA  
e per il SENATO

DOMENICA 30 MARZO 1958

I CAPI CLERICALI INCAPACI DI ANTEPORRE IL PAESE AI LORO CALCOLI FAZIOSI

## Pella respinge le offerte di Krusciov per meschini interessi elettoralistici

L'intervista del titolare di Palazzo Chigi al "Tempo" - L'on. Medici polemizza col ministro Carli sulle conseguenze della crisi americana - Propagandistica relazione sulla situazione economica del 1957

Chi pagherà la crisi?

Via via che sotto l'incalzare dei fatti, delle cifre, dei numeri indici in diminuzione la « recessione economica americana » appare come un fenomeno destinato ad operare su un lungo periodo, e che persino nel lungaggio ufficiale, la « recessione » è diventata « grande pausa » e « depressione », anche le posizioni politiche dei vari gruppi, sui piano internazionale e sul piano interno si vanno precisando.

Ieri il « tutto va bene dell'U.C. » poteva anche apparire come una necessità elettoralistica, una « autodifesa d'obbligo alla vigilia delle elezioni ». Oggi appare più chiaramente come una « liberata politica tendente ad ignorare i problemi gravi e nuovi che si pongono e a preannunciare un atteggiamento di « lasciar fare » di fronte alle manovre già in atto da parte dei grandi gruppi monopolistici per rovesciare sulle spalle dei piccoli e medi industriali, ma soprattutto nelle masse dei lavoratori, le possibili conseguenze della depressione.

Prendere coscienza del significato nuovo che assumono programmi e atti politici nel momento in cui da più segni si preannuncia un futuro meno facile ci sembra essenziale prima delle elezioni. Perché nelle prossime elezioni non voteremo soltanto per uno sviluppo più o meno rapido della nostra economia, ma voteremo per garantire all'Italia una vita che esiste — per uscire in modo positivo, mantenendo aperta una prospettiva di sviluppo democratico, dal rischio di una crisi oppure per chiudere questa via con tutti i pericoli che ne derivano.

Nell'irresponsabile rifiuto del partito finora di maggiorenza e del moribondo Zoli di affrontare realisticamente la situazione, il Ministro Carli ha sottolineato che « dobbiamo insistere nella ricerca di sbocchi per le nostre esportazioni verso tutte le direzioni, specialmente verso quei paesi in cui il processo di sviluppo non risenta di fenomeni recessivi »; e perché non vi fossero dubbi, ha precisato che « il collegamento della nostra economia con le economie socialiste attraverso accordi commerciali di ampiezza maggiore di quelli esistenti, adempie ad una funzione antielica ».

Non crediamo che si possa dissentire con argomenti seri da questa linea. Ma una cosa deve essere chiara per non giungersi con le parole: questa linea implica una scelta. Perché non è possibile nello stesso tempo far del nostro Paese una base per missili puntati contro i Paesi socialisti e poi cercare sbocchi e nuovi rapporti commerciali con quei Paesi. E non tanto per il rifiuto che potrebbe venire dai Paesi socialisti, ma proprio perché un'economia non può contemporaneamente seguire strade opposte. Fu questo lo errore di Hoover (oggi ripetuto da Eisenhower) che Roosevelt superò con la sua scelta. La stessa scelta preliminare che oggi fa fatica a imposta con la lotta e con il potere davanti alla minaccia dei missini.

Tutti i giornali del Cairo pubblicano questa mattina

### LA GIORNATA POLITICA

Il ministro Pella ha concesso ieri una intervista al Tempo, in risposta alla intervista concessa allo stesso giornale dal primo ministro dell'URSS Krusciov sui rapporti italo-sovietici e la situazione internazionale. Se, in precedenza, le reazioni di stampa e ufficio all'intervista di Krusciov erano apparse improntate a leggerezza, o ispirate dalla preoccupazione di nascondere all'elettorato le posizioni e le proposte politiche ed economiche espresse da Krusciov, Pella ha dichiarato di « considerare fatale » che i singoli partiti comunisti finiscano per agire da quinte colonne, facilitando quell'ingerenza sovietica negli affari interni di altri paesi che il signor Krusciov vuole con tanto impegno smentire».

E' facile costatare che, estendendo il nucleo dell'intervista di Pella così come è stata diffusa dalle agenzie Ansa e Italia, il titolare di Palazzo Chigi non ci ha detto nulla del loro problema umano dei dispersi italiani in Russia, problema così profondamente sentito nel nostro paese. Una sua parola avrebbe potuto apportare conforto ai tante famiglie che vivono in nazionali. Certo la buona volontà di migliorare le rela-

zioni italo-sovietiche, che Krusciov, relativi alla possibilità per l'Italia di contribuire efficacemente al piano internazionale al disastroso e pregiudizialmente nel governo italiano, circa le prospettive di miglioramento dei rapporti italo-sovietici indicati dal primo ministro sovietico, si ignorano le proposte della più grande potenza europea per una collaborazione nel campo della energia e della industrializzazione del Mezzogiorno, si esclude ogni approfondimento, in sede di trattativa, della possibilità di trattativa e accordi su scala europea per il disarmo atomico.

A questa politica estera clericale corrisponde una degna politica economica. Tutti gli sforzi del governo sembrano orientati in questi giorni a « tranquillizzare » artificialmente l'opinione pubblica sulle conseguenze della recessione americana. Ma il risultato è molto infelice, perché all'interno del governo stesso si manifestano contrasti polemici che dimostrano essere la situazione tutt'altro che tranquillizzante: se ne è avuta terri la prova in una intervista concessa dal ministro del Tesoro Medici al Messaggero, in polemica indiretta recentemente concessa al Tempo dal ministro del

(Continua in II, pag. 6, col.)

BASTA CON LE VIOLENZE DEI SOSTENITORI DI ZOLI E CIACCETTI!

## Canagliasca aggressione fascista contro la sezione Latino - Metronio



Questa è la porta a vetri della Sezione comunista a Latino-Metronio, rotta dalla bomba lanciata dai fascisti. A terra c'è una macchia di sangue di uno dei feriti

L'assalto è stato eseguito da una trentina di teppisti con bombe-carica e mazze ferrate — Quattro feriti tra cui due donne

Una canagliasca azione squadristica è stata compiuta ieri sera contro la sede della sezione comunista Latino-Metronio, in via Sinuesa 13. Una trentina di fascisti armati di bastoni e di mazze ferrate hanno tentato di irrompere nei locali, scagliando due bombe-carica, ferendo quattro persone fra cui due donne, e fracassando la vetrata della porta d'ingresso e di una finestra.

Nella sala centrale della sezione si trovavano una quarantina di persone — in maggioranza donne e bambini — per assistere ad una trasmissione televisiva. Alcune di queste non sono nemmeno iscritte al nostro partito.

I feriti sono: la compagna Giovanna Marturano, moglie del nostro deputato Pietro

Grafone, che ha ricevuto una bastonata sulla testa; la signora Wanda Fagioli di 43 anni, abitante in via Reggio Emilia 29, colpita pure al capo e ricoverata in ospedale; il compagno Lanfranco Temperili di 25 anni, raggiunto da una sassata alla testa; il compagno Giuseppe Colantuono, al quale è esplosa fuori da piedi una delle bombe-carica.

L'azione, chiaramente programmata, si è svolta in due tempi: dapprima quattro o cinque fascisti hanno organizzato una provocazione tentando di affievolire un loro manifesto proprio sulla porta della sezione, quindi è intervenuto il grosso della squadra, affluendo contemporaneamente da via Accaia e da via Collazia.

E' questo il secondo, drastico episodio del genere che si verifica nel giro di 48 ore (l'altra sera era stata aggredita la sezione Esquilino in via Galilei) e in entrambi i casi la polizia è arrivata proprio appena gli aggressori si erano dileguati. E' evidente quindi che non ci si trova di fronte ad azioni spontanee e occasionali di alcuni maschilozzi, ma a manifestazioni organizzate dall'alto proprio in occasione della campagna elettorale con fini precisi.

Il ricorso alla violenza da parte dei fascisti è abituale in certe circostanze, e perfino del loro stesso costume, e il biglietto di presentazione per certo elettorato al quale gli eredi dei criminali di Salò vogliono apparire come i più conseguenti padroni dell'anticomunismo bestiale.

Ma occorre ricordare anche che i fascisti sono diventati

(Continua in IV, pag. 6, col.)

Nasser si reca a Mosca

La visita si svolgerà alla fine del prossimo mese di aprile

IL CAIRO, 29. — Il governo della Repubblica araba unita ha annunciato oggi a mezzo di un suo portavoce che il presidente Gamal Abdel Nasser si recherà in visita ufficiale nell'URSS alla fine di aprile, e avrà a Mosca importanti colloqui politici con il presidente del Consiglio dei ministri del URSS, Nikita Krusciov, e con altri membri del governo sovietico.

Tutti i giornali del Cairo pubblicano questa mattina

Sorprendente — La sostituzione di Krusciov non ha sorpreso i fondinisti — Dalla Stampa

— Il cambiamento nella direzione del governo sovietico non ha sorpreso a Parigi — Dalla Stampa

— La nomina di Krusciov non ha suscitato sorpresa negli ambienti governativi tedeschi — Dalla Stampa

— L'allontanamento di Buigas dalla scena politica moscovita non ha sorpreso i giornalisti politici italiani — Dalla Stampa

ASMOEDO

— La grande sorpresa della grande riunione dei Sovjeti Supremi è stata la nomina di Krusciov a Primo Ministro — Dalla Stampa

Il falso del giorno — Pare che il popolo russo sia negato alla democrazia. Un solo giorno ha fatto tanta storia ancora oggi le redini del potere politico e del potere religioso. Non aggiungiamo che il giorno dopo il capo della Chiesa ortodossa, come il segretario del Comitato di difesa della Russia, sarà il capo della nuova religione cui si è dato il nome di marxista leninista. Luigi Preziosi

L'importanza della Repubblica araba unificata, che costituisce un centro d'at-

trazione per l'intero mondo arabo, si chiarisce da un giorno all'altro, alla luce degli avvenimenti in sviluppo nel mondo arabo saudita come nel Libano, nell'Iraq, nei più piccoli principati, al Al Chaab, rivela oggi che il principe Feisal, nuovo capo del governo saudita, ha assunto anche il dicastero della difesa, dimettendo l'emiro Fahad, primogenito di Saud, che lo deteneva.

La data del viaggio del presidente della RAU in URSS ha potuto ora essere stabilita in seguito al fatto che le manovre di aggressione di sovversione degli imperialisti contro la libertà e l'indipendenza del mondo arabo sono state sostanzialmente sventate e stroncate, mentre il movimento nazionale e anticolonialista del popolo arabo ha rafforzato il suo potere statale attraverso la federazione di Egitto e Siria in un solo stato. In queste nuove condizioni è evidente che anche le contestazioni che Nasser avrà a Mosca assumono un interesse assai maggiore.

Fouad Galal, presidente

del comitato afroasiatico per l'Algeria ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa: « Il 30 marzo segnerà l'inizio della lotta dei popoli afroasiatici che appoggiano gli algerini nella loro battaglia contro l'imperialismo ».

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle precedenti elezioni: Officina San Paolo, operai: CGIL, 1129 voti e 5 seggi (1136 e 6 seggi); CISL

90% alla CGIL nella Romana Gas

Alla Romana Gas si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Inter-

na. La lista unitaria della CGIL ha sostanzialmente man-

tenuto le proprie posizioni,

perdendo un seggio tra gli operai per soli 3 voti, e ottengendo 90 per cento dei voti contrari al 9, per cento delle liste di opposizione.

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle pre-

cidenti elezioni: Officina San

Paolo, operai: CGIL, 1129 voti e 5 seggi (1136 e 6 seggi); CISL

90% alla CGIL nella Romana Gas

Alla Romana Gas si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Inter-

na. La lista unitaria della CGIL ha sostanzialmente man-

tenuto le proprie posizioni,

perdendo un seggio tra gli operai per soli 3 voti, e ottengendo 90 per cento dei voti contrari al 9, per cento delle liste di opposizione.

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle pre-

cidenti elezioni: Officina San

Paolo, operai: CGIL, 1129 voti e 5 seggi (1136 e 6 seggi); CISL

90% alla CGIL nella Romana Gas

Alla Romana Gas si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Inter-

na. La lista unitaria della CGIL ha sostanzialmente man-

tenuto le proprie posizioni,

perdendo un seggio tra gli operai per soli 3 voti, e ottengendo 90 per cento dei voti contrari al 9, per cento delle liste di opposizione.

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle pre-

cidenti elezioni: Officina San

Paolo, operai: CGIL, 1129 voti e 5 seggi (1136 e 6 seggi); CISL

90% alla CGIL nella Romana Gas

Alla Romana Gas si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Inter-

na. La lista unitaria della CGIL ha sostanzialmente man-

tenuto le proprie posizioni,

perdendo un seggio tra gli operai per soli 3 voti, e ottengendo 90 per cento dei voti contrari al 9, per cento delle liste di opposizione.

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle pre-

cidenti elezioni: Officina San

Paolo, operai: CGIL, 1129 voti e 5 seggi (1136 e 6 seggi); CISL

90% alla CGIL nella Romana Gas

Alla Romana Gas si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Inter-

na. La lista unitaria della CGIL ha sostanzialmente man-

tenuto le proprie posizioni,

perdendo un seggio tra gli operai per soli 3 voti, e ottengendo 90 per cento dei voti contrari al 9, per cento delle liste di opposizione.

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle pre-

cidenti elezioni: Officina San

Paolo, operai: CGIL, 1129 voti e 5 seggi (1136 e 6 seggi); CISL

90% alla CGIL nella Romana Gas

Alla Romana Gas si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Inter-

na. La lista unitaria della CGIL ha sostanzialmente man-

tenuto le proprie posizioni,

perdendo un seggio tra gli operai per soli 3 voti, e ottengendo 90 per cento dei voti contrari al 9, per cento delle liste di opposizione.

Ecco i risultati in dettaglio, tra parentesi quelli delle pre-

cidenti elezioni: Officina San